

| Data     | Testata          | Edizione | Pagina |
|----------|------------------|----------|--------|
| 26.08.15 | Gazzetta del Sud | VV       | 36     |

## Il cumulo a Pizzo nei pressi della famosa chiesetta

# Lastre di eternit scaricate in località Piedigrotta

A lanciare l'allarme l'ex amministratore Tony Burgisano

### PIZZO

L'eternit diventa una minaccia. In città, infatti, viene eliminato con una certa facilità, in barba a quanto previsto dalla normativa in materia e all'ordinanza emessa dagli stessi amministratori comunali. Probabilmente al fine di rimuoverlo senza affidarsi a ditte specializzate e, dunque, senza pagare, qualcuno se ne sbarazza direttamente nei pressi dei cassonetti, incurante però degli effetti che potrebbe produrre.

E così, dopo l'abbandono di lastre di eternit nei pressi via Pietà e contrada Sant'Antonio, altre sono state rinvenute a Piedigrotta, a pochi metri dalla famosa chiesetta. Oltremodo preoccupato per questo abbandono spropositato è l'ex amministratore Tony Burgisano, il quale – dopo aver già presentato una prima denuncia contro ignoti (per l'eternit di via Pietà e località Sant'Antonio) ai carabinieri della locale Stazione, condotta dal maresciallo Paolo Fiorello, ravvisando violazioni di natura ambientale – fa appello alla sensibilità dei napitini, affinché siano meno apatici davanti a questo fenomeno e facciano sentire le loro rimostranze perché non venga le-

so il loro diritto alla salute.

«L'eternit nei pressi di Piedigrotta è una vera minaccia, una bomba ecologica. Una pila di lastre (un metro e mezzo di altezza per centinaia di kg) è stata abbandonata su un muretto di sostegno presente nel sito. Ciò che desta ulteriormente indignazione – puntualizza Burgisano – è che a Palazzo San Giorgio il titolare della delega all'ambiente conosce

**Altri carichi erano stati abbandonati nei pressi di via Pietà e in loc. Sant'Antonio**

la situazione ma, a quanto pare ha le mani legate dai costi che la rimozione comporterebbe, visto che la procedura comporta un iter perentorio e, soprattutto, costoso». Purtroppo, la mancanza di controllo del territorio autorizza chiunque ad agire, anche in barba al vivere civile ed al buon senso «e c'è anche chi viene da fuori per sbarazzarsi altresì degli ingombranti. Tuttavia – rileva infine Tony Burgisano – quello che mi sconcerta notevolmente è la facilità con la quale si abbandona l'eternit, visto che è risaputo il danno che può cagionare all'essere umano, oltre che all'ambiente ed alla stessa immagine della cittadina». ◀ (r.m.)